

Aumentano le imprese del Sud



In Campania più società di capitale aumentano le imprese meridionali

A cura di **Srm** *

In positivo, finalmente, la natalità delle imprese meridionali nel III trimestre del 2014. Il saldo tra aziende iscritte e cessate nel Sud è +5.268 imprese. Sul risultato ha influito il rallentamento delle cancellazioni che sono 1.250 in meno rispetto al terzo trimestre 2013. Ciò ha compensato il calo delle iscrizioni (-1.220) pur se il saldo complessivo di +6% è distante dal +27% della media Italia.

Il numero complessivo di imprese non ha subito una variazione tale da incidere in modo rilevante sul sistema produttivo, riflettendo l'andamento di stallo del paese. È un dato che, in positivo, racconta di un progressivo assestamento del tessuto produttivo meridionale. Una situazione in cui il numero delle imprese attive si riduce numericamente, ma si irrobustisce e fa pensare a un sistema imprenditoriale fatto di imprese via via sempre più grandi, operanti sul versante dell'export ed in grado di attivarsi nella Supply-Chain internazionale spingendo sul versante dell'innovazione, dei nuovi marchi e della qualità.

In questa dinamica generale, occorre difatti sottolineare, che, soprattutto in alcuni settori, è in corso un processo di progressivo rafforzamento del tessuto produttivo; l'inversione di tendenza ha riguardato in particolare le società di capitali che mostrano un segnale positivo. Le società di capitali attive sono difatti cresciute del 4,4% nel Mezzogiorno nell'ultimo anno. Inoltre, il tasso di crescita delle imprese attive negli ultimi 6 anni è stato sistematicamente superiore nel Mezzogiorno rispetto alla media italiana. Questa tendenza ha determinato, nel Mezzogiorno, un aumento del peso percentuale delle società di capitale sul totale che è passato dall'11,3% del 2008 (inizio crisi) al 15,2% del terzo trimestre 2014.

Prendiamo ad esempio la nostra regione. Tra le regioni meridionali, la Campania è quella che registra la migliore performance con un saldo pari a 2.084 imprese; con oltre 563 mila imprese, è la terza regione dopo Lazio e Lombardia. Anche in Campania le imprese vanno rafforzandosi in termini strutturali; nel complesso, il saldo delle società di capitali a settembre è positivo per 1.466 aziende perché l'incremento delle iscrizioni è ben maggiore delle cessazioni. Le società di capitale attive in regione sono, a settembre, 89.875 unità pari al 9% dell'Italia. In particolare quelle del comparto manifatturiero rappresentano il 30,6% delle imprese manifatturiere in Campania, valore lievemente superiore anche al dato nazionale (30,1%). Segno di una trasformazione e progressiva strutturazione del sistema imprenditoriale della regione, seppur prendendo il dato con le dovute cautele.

Da guardare con attenzione è invece il numero dei fallimenti. In Italia, tra luglio e settembre più di 2.800 imprese hanno aperto una procedura fallimentare, per un aumento pari al 18,7% rispetto allo stesso periodo del 2013. Nel contesto italiano il peso delle imprese meridionali è stato pari al 25% del totale dei fallimenti. La crescita dei default ha riguardato tutte le regioni meridionali, ad eccezione di Sicilia e Sardegna che invece hanno visto calare il numero dei fallimenti. In particolare in Campania si è registrato il numero maggiore di richieste di apertura di procedura fallimentare (245 imprese) con un aumento su base annua del 25%. Una dinamica che interessa ben poche imprese campane (solo lo 0,3% delle imprese attive arriva ad una procedura fallimentare) ma che segnala il perdurare della crisi.

* A cura di **Srm** In collaborazione con il **Banco di Napoli**

Le società di Capitale

Il peso % delle Società di Capitale nel periodo III° 2008 - III° 2014 sul tot.



A cura di **Srm** Studi Ricerca per il Mezzogiorno in collaborazione con il **Banco di Napoli** - centimetri

